

L'Ateneo al Parco Nord: con il Digital Diorama la natura è a portata di touch

Valeria Casarotti-Teresa Garofalo



È nato dall'intuizione e dalla volontà di Annastella Gambini, docente di Biologia dell'Università Bicocca e dal Dipartimento di Scienze Umane per la formazione dello stesso ateneo, un progetto didattico all'avanguardia che ha come obiettivo primario la divulgazione e l'insegnamento della biologia e dell'ecologia in modo del tutto innovativo.

"Digital Diorama", questo il nome del progetto, finanziato dal Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca), è stato realizzato in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Milano, il Museo del Mediterraneo di Livorno, l'Università di Roma Tor Vergata, il Dipartimento del Design del Politecnico di Milano, il Parco Nord e l'Istituto Copernico di Corsico. Non tutti sanno che il nostro Museo di Storia Naturale raccoglie ben 90 diorami considerati i più belli d'Europa sia per la qualità scientifica sia per quella artistica. Ma cos'è un diorama? È la riproduzione tridimensionale realizzata con criteri scientifici di un ambiente naturale con animali, piante e altri elementi. Se finora per vedere un diorama bisognava andare al museo, ora è il museo che arriva a tutti attraverso il computer, il tablet, la Lim (lavagna interattiva multimediale) e altri strumenti digitali. Insomma, la natura oggi è a portata di touch.

L'idea - ha spiegato la professoressa Annastella Gambini - è quella di offrire a tutti la possibilità di esplorare, seppur virtualmente, ecosistemi lontani, far emergere domande e curiosità, favorire l'accesso a tematiche trasversali che colleghino fra loro tutti gli organismi viventi e non ultimo, stimolare la riflessione e l'impegno sulla problematica della sostenibilità ambientale". "Mar Mediterraneo", "Rapide di un fiume del nord America", "La foresta amazzonica inondata" e "La foresta boreale canadese",

questi i diorama già digitalizzati e fruibili in modo interattivo. Mediante tablet o Lim, infatti, col tocco di un dito sul diorama si evidenziano gli "hot spots", cioè i punti chiave che permettono di avvicinarsi in modo diverso alle varie tematiche a seconda dell'età e dei livelli di conoscenza dei fruitori, dagli studenti delle scuole primarie agli universitari, dagli insegnanti agli appassionati di scienze naturali e ai curiosi. In un progetto a lungo termine questi quattro diorami potrebbero diventare il primo nucleo di un database internazionale che permetterebbe di avvicinare habitat naturali riprodotti in musei di paesi anche molto lontani da noi. Per ora i quattro diorami sono visibili nelle scuole fornite di Lim e nelle postazioni multimediali pubbliche. Da giugno potremo ammirarli in una versione ancor più attraente nella Casa del Parco Nord, un nuovo spazio appena allestito all'interno della cascina.

• **Intervista al dottor Tomaso Colombo, responsabile del Servizio di comunicazione e di Educazione Ambientale del Parco Nord** Che il Parco Nord per la sua specificità, la sua bellezza, la varietà e il pregio delle iniziative sia un gioiello della nostra città è un richiamo per tanti, grandi e piccoli, sportivi e no, è cosa ormai risaputa. Ad aumentarne l'attrattiva a breve, sicuramente per la festa del Parco il 18-19 giugno, si aggiungerà la presenza di una postazione multimediale che permetterà di accedere a Digital Diorama, l'innovativo progetto di cui il Parco Nord è partner. "Nella Casa del Parco allestita in cascina, uno spazio complesso con più proiezioni, abbiamo già trasferito i contenuti digitalizzati del Parco Nord, la sua storia, i suoi diversi ambienti, le strutture create negli anni, le attività dei volontari, una visita virtuale immersiva e coinvolgente. In questo stesso spazio stiamo ora trasferendo i contenuti del bellissimo progetto dei Digital Diorama. Ciò che con la Lim si vede su una superficie piatta si vedrà, su una serie di schermi posti in orizzontale, in

verticale, con un sotto, un sopra, tanto da dare al visitatore l'impressione di trovarsi completamente immerso nell'ambiente che si proietta. L'idea di porre questo lavoro su supporti multimediali più articolati nasce dalla constatazione che la Lim va benissimo come strumento didattico ma è poco attrattiva per i visitatori avvezzi ormai alla potenza delle immagini. La Lim comunque sarà nella stessa sala a disposizione di chi vorrà interagire con gli ambienti presentati".

Quali sono state le motivazioni che vi hanno indotto a partecipare a questo progetto?

"Abbiamo aderito con entusiasmo alla richiesta di collaborazione da parte dell'Università Bicocca per il contenuto e la validità del progetto che è partito circa due anni fa con un grande coinvolgimento a livello locale e anche nazionale. Vi hanno infatti collaborato vari atenei, musei, ricercatori e tecnici. È un progetto interessante anche per un altro motivo. I diorami del Museo di Storia Naturale di Milano sono i più belli d'Europa, in Italia infatti già nell'Ottocento per la loro realizzazione c'era un'ottima scuola fatta di studiosi, artisti, artigiani conosciuti in tutto il mondo, una tradizione che purtroppo è stata abbandonata con l'avvento del digitale. Oggi nessun museo crea più diorami perché sono lunghi e costosi da realizzare. Questo progetto allora tende anche a un altro scopo, quello di recuperare il diorama come 'oggetto', non solo come fonte di informazione. L'idea è quella di valorizzare oltre all'ambiente naturale in sé anche l'oggetto diorama prodotto di un'attività scientifica e artistica che purtroppo sta scomparendo. Noi del Parco abbiamo un sogno, poter costruire il diorama digitale di questo nostro grande polmone verde anche se si può dire che in fondo il nostro parco è un 'diorama naturale' perché è stato costruito con le logiche di un diorama, poco per volta pezzo a pezzo in 40 anni. Una visita virtuale nel diorama di questa nostra foresta urbana potrebbe risultare molto coinvolgente perché sarebbe possibile verificare e ricercare subito nella realtà del Parco ciò che si è appena visto in digitale".

Aperti anche ai cittadini i percorsi di crescita culturale e personale



Offrire a tutti gli studenti percorsi di crescita culturale e personale indipendenti dal corso di studio, e certificarne la partecipazione. Si chiama Bbetween il progetto dell'Università Bicocca pensato per accrescere e valorizzare le competenze trasversali degli studenti e di quanti parteciperanno alle iniziative organizzate dall'Ateneo.

La formazione, articolata in corsi e eventi, spazia in sei ambiti: lingue straniere, scrittura, multimedialità, musica, cinema, teatro. La formazione, articolata in corsi e eventi, spazia in sei ambiti: lingue straniere, scrittura, multimedialità, musica, cinema, teatro.

Bbetween 2016 si concluderà a luglio. La partecipazione ai percorsi sarà attestata dall'attribuzione di uno degli Open Badges Bicocca, certificazioni elettroniche di competenze acquisite attraverso la frequenza a uno dei percorsi in programma, che utilizzano linguaggi e metodologie diverse da quelle delle normali lezioni universitarie. Riconosciuti a livello internazionale, gli Open Badges possono essere usati nei curricula elettronici e sui social network. All'immagine - che è la parte sempre visibile del badge - sono associati metadati contenenti la descrizione della competenza acquisita, il metodo utilizzato per verificarla, l'indicazione di chi l'ha lasciata e l'identità di chi l'ha conquistata.

Tutti i percorsi sono strutturati per permettere agli studenti di esprimere, sviluppare e veder riconosciute le proprie capacità personali in ambito artistico e culturale. Tra le iniziative

formative ci sono anche percorsi musicali e corsi per imparare a utilizzare al meglio gli strumenti multimediali. Inoltre, è possibile affrontare temi di attualità attraverso il teatro, perfezionare le competenze di scrittura e approfondire la conoscenza dell'inglese attraverso il cinema. I percorsi formativi sono organizzati in collaborazione con teatri, scuole civiche, conservatori e fondazioni.

La maggior parte dei percorsi è gratuita per gli studenti e aperta ai cittadini, in alcuni casi pagando una piccola tassa di iscrizione. Con questa iniziativa l'Università Bicocca "rompe" le barriere della conoscenza, permettendo a chiunque di acquisire nuove competenze, sia per dare una "marcia in più" alla propria carriera professionale sia per reinserirsi con successo nel mercato del lavoro.

ELEZIONI 5 GIUGNO

STEFANO INDOVINO



Sulla scheda verde per il Municipio 9
vota Stefano Indovino Presidente

PIU' COMUNITA'
PIU' TRASPARENZA
PIU' CONCRETEZZA
PIU' VICINI AI CITTADINI

Leggi le nostre proposte su: www.stefanoindovino.it o su Stefano indovino